

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario 14 novembre 2021

Dn 12,1-3 Sal 15 Eb 10,11-14.18

Vangelo: Mc 13,24-32

Il Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti.

*LETTERA ENCICLICA DEL SANTO PADRE
LAUDATO SI'
CAPITOLO QUARTO - UN'ECOLOGIA INTEGRALE*

229. Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente.

230. L'esempio di santa Teresa di Lisieux ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Un'ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo. Viceversa, il mondo del consumo esasperato è al tempo stesso il mondo del maltrattamento della vita in ogni sua forma.

231. L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici».

Calendario liturgico

LUN 15 1 Mac 1, 11-16.43-45.57-60.65-; Sal.18; Lc 18, 35-43.

Ore 8 Liturgia della Parola e Comunione

MAR 16 2 Mac 6, 18-31; Sal.3; Lc 19, 1-10.

Ore 8 S.M. per legato

MER 17 2 Mac 7, 1. 20-31; Sal.16; Lc 19, 11-28.

Ore 8 S.M. in ringraziamento ai donatori della
Chiesa Cattolica

GIO 18 1 Mac 2, 15-29; Sal.49; Lc 19, 41-44.

Ore 8 S.M. per legato

VEN 19 1 Mac 4,36-37.52-59; Sal.da 1Cr; Lc 19, 45-48.

Ore 8 S.M. per legato

SAB 20 1 Mac 6, 1-13; Sal.9; Lc 20, 27-40.

Ore 18 S.M. pro popolo

DOM 21 **Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo**
Dn 7, 13-14; Sal.92; Ap 1, 5-8; Gv 18, 33-37.

Ore 8 S.M. pro popolo

Ore 10 S.M. per Santa Cecilia

In questa settimana

LUN 15

Ore 4.00
Piazza del Municipio

Partenza per il Pellegrinaggio
a San Giovanni Rotondo e
Monte Sant'Angelo.

Il Parroco informa

- ✚ È stato chiuso il periodo dell'accoglienza alle porte della Chiesa dei fedeli e l'invito a rispettare le condizioni per recarsi a ricevere la Comunione durante le Sante Messe.

Questo non vuol dire che in Chiesa si può trasgredire alle regole, anzi. La modulistica (bollini gialli, avvisi vari) continuerà a rimanere e a essere vigente. Nelle Chiese nessuno è autorizzato a richiedere il GreenPass ma stiamo attenti a non farle diventare focolai di covid. La nostra salute e quella degli altri dipende anche da ognuno di noi.

- ✚ Da sempre la Chiesa prega per i defunti. Tutto ciò ha avuto maggiore risalto a partire dal VII secolo dai monasteri dove si è iniziato a dedicare un giorno in modo particolare alla commemorazione di tutti i fedeli defunti, fissandolo al 2 Novembre.

Per la fede Cristiana, come il battesimo fa morire il peccato originale e genera alla vita nuova in Cristo così la morte è la conclusione della vita terrena per giungere, se meritata, alla vita eterna nella gloria di Dio o paradiso. Ora, noi tutti sappiamo che non tutti raggiungono il paradiso per direttissima. Per fortuna i vivi su questa terra possono contribuire ad aiutare i morti a passare il prima possibile dal purgatorio al paradiso sia mediante la celebrazione di Sante Messe col nome del defunto o dei defunti oppure lucrando le indulgenze nei giorni prestabiliti.

All'uomo o alla donna di oggi può sorgere spontanea una domanda: perché il 2 novembre si prega solo per i fedeli defunti? E tutti gli altri? Occorre tenere presente che la ricorrenza è nata per questo scopo e non per uno più allargato.

Tuttavia ciò non toglie che chiunque possa far celebrare delle Messe con le possibili seguenti intenzioni (a titolo esemplificativo):

- a) per le anime del purgatorio
- b) per i bambini non battezzati
- c) per tutti coloro di cui nessuno si ricorda di pregare
- d) per tutti i defunti cristiani e non

Come si può comprendere c'è ampia discrezionalità poichè noi esseri umani non possiamo limitare la misericordia Divina. Chissà che, se tutto questo dovesse divenire una realtà universale, la gerarchia ecclesiastica un domani non decida di dedicare una ricorrenza alla memoria di tutti i defunti.

In ogni caso, personalmente, ritengo che una spinta forte dal popolo di Dio sia indispensabile.

⇒ *continua da pagina 1*

Per questo la Chiesa ha proposto al mondo l'ideale di una «civiltà dell'amore». L'amore sociale è la chiave di un autentico sviluppo: «Per rendere la società più umana, più degna della persona, occorre rivalutare l'amore nella vita sociale – a livello, politico, economico, culturale - facendone la norma costante e suprema dell'agire». In questo quadro, insieme all'importanza dei piccoli gesti quotidiani, l'amore sociale ci spinge a pensare a grandi strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incoraggino una cultura della cura che impregni tutta la società.

Quando qualcuno riconosce la vocazione di Dio a intervenire insieme con gli altri in queste dinamiche sociali, deve ricordare che ciò fa parte della sua spiritualità, che è esercizio della carità, e che in tal modo matura e si santifica.

232. Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Per esempio, si preoccupano di un luogo pubblico (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti. Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale.

Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica. Questo vuol dire anche coltivare un'identità comune, una storia che si conserva e si trasmette. In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato. Queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali.

VI. I SEGNI SACRAMENTALI E IL RIPOSO CELEBRATIVO

233. L'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto. Quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero.

L'ideale non è solo passare dall'esteriorità all'interiorità per scoprire l'azione di Dio nell'anima, ma anche arrivare a incontrarlo in tutte le cose, come insegnava san Bonaventura: «La contemplazione è tanto più elevata quanto più l'uomo sente in sé l'effetto della grazia divina o quanto più sa riconoscere Dio nelle altre creature».